Mercordì 28 Novembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 285.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

PER LA DIFESA
della nazionalità italiana

La Società Dante Allighieri ha per scopo di tutelare fuori dei confini del Regno, la lingua e la cultura nazionale. Nei cinque anni, dacchè esiste, essa s'è costantemente studiata di raggiungere lo scopo suo, compatibilmente coi mezzi ancora scarsi, di cui dispone. Ma oggi l'opera sua diventa più che utile, necessaria, anzi indispensabile, e se già non esistesse, bisognerebbe fondarla. Nell'Istria, infatti, si è ora più che mai inasprita la vecchia lotta tra l'elemento indigeno italiano e le sopravvenute colonie di contadini slavi, lotta aiutata, promossa anzi, dai Comitati di Mosca, di Praga, di Lubiana, di Zagabria.

Se non si vuole che l'Adriatico diventi un lago slavo, è necessario combattere. Alla propaganda fatta dagli slavi col mezzo del pergamo, della scuola, della stampa, importa opporre una difesa altrettanto vigorosa: altrimenti l'Istria sarà fra breve, come la Dalmazia, un cimitero di italiani. È, dunque, una lotta nazionale, ma di influenze, quella cui siamo costretti, lotta aperta, lecita, necessaria anzi, nella quale vincerà sempre la civiltà.

Perciò quanti credono che l'influenza italiana non possa senza vergogna e senza danno essere diminuita, s'inscrivano nella Società Dante Allighieri. Meglio delle platoniche deliberazioni, che si vanno prendendo qua e là in questi giorni per applaudire alla resistenza dell'Istria, gioverà un soccorso pratico, che, aumentando il numero dei soci, accresca autorità e mezzi all'opera nostra. Il sagrificio è minimo (sei lire all'anno) e il vantaggio morale incalcolabile.

Se il sentimento patrio fosse oggi così vivo in Italia, com'era trent'anni fa, non un cittadino colto tralascerebbe di inscrivere alla « Dante Allighieri » sè, la moglie, i figli. Si guardi alla Francia, alla Germania, alla stessa Slavia, tanto meno civile di noi, e si apprenderà con quanto entusiasmo quei popoli combattono per estendere la loro influenza nazionale.

Noi facciamo, quindi, appello a ogni ordine di cittadini; qui non si fa questione di partiti politici: si lotta e si deve vincere nel solo nome d'Italia. Chi non è, adunque, ancora socio, s'inscriva: chi lo è, provochi nuove adesioni, e lavoriamo tutti per questa terra, che fu già *magna parens frugum, magna virum*, e ora minaccia di scendere tra le meno considerate nazioni del mondo, se una scintilla di quel fuoco sacro, che rese possibili i miracoli del 1859 e del 1860, non si sprigiona ancora dalle semispente ceneri, sotto cui i più nobili ideali sembrano oggidì dover restare soffocati.

La sede del Comitato di Udine è in via Prefettura n. 13.

Le riforme dell'on. Boselli

Un articolo dell' " Economista d'Italia „

L'*Economista d'Italia*, giornale che pubblica articoli dei migliori economisti d'Italia, e che nell'elenco dei suoi collaboratori, presenti e passati, può mettere i nomi di Boselli, Luzzatti, Ellena, Magliani, ed altri, pubblica un interessante articolo sulle riforme finanziarie.

L'importanza del giornale ed i rapporti che ha con le sfere ufficiali, rendono meritevole di grande attenzione l'articolo.

L'autore è un ex funzionario e deputato.

Egli dice che le riforme di Boselli male si valutano se si considera l'effetto immediato di esse sul bilancio.

E continua testualmente:

« L'importanza veramente capitale delle riforme attuate dal Ministro delle finanze sta principalmente, per quanto a noi pare, in ciò che esse hanno rotto l'incanto, pel quale era ormai credenza generale *che di riforme serie nell'amministrazione nostra*, per una o per altra ragione, non fosse possibile parlare; ed hanno coraggiosamente avviato l'ordinamento dell'amministrazione finanziaria per quella strada, che se energicamente e con costanza sarà seguita per ogni altro ramo della cosa pubblica, finirà a poco a poco per condurci alla meta da tanto tempo designata, di avere cioè un'amministrazione semplice nei suoi congegni, attiva ed energica nella sua azione, e non costosa più del necessario.

Onde dell'*opera* sua al *Governo* va data lode senza restrizione; tanto più ove si considerino gli ostacoli che esso dovette superare, gli interessi che dovette urtare, i pregiudizi che dovette vincere. Va data lode ed eccitamento a proseguire; perchè se è opportuno che i primi tagli dei rami inutili siano stati fatti in quell'amministrazione che direttamente raccoglie e maneggia i sacrifici dei contribuenti — non v'ha ramo dell'amministrazione nostra, nel quale, in più o meno larga misura, non sia possibile applicare i concetti della *semplicità e dell'economia*.

Ridurre il numero riconosciuto eccessivo dei funzionari nel Ministero e negli uffizi d'Intendenza, che ne dipendono — far cessare i gravi inconvenienti derivanti negli uffici centrali dal gran numero di impiegati distaccati dagli uffizi esecutivi — distribuire meglio, a seconda delle esigenze del servizio, e rendere migliore tutto il personale, facendone più proficua l'opera — sono questi gli obbiettivi che l'on. Boselli si prefisse ed ottenne, col fondere in unico ruolo, informato a razionali criteri *gli impiegati del Ministero e quelli delle Intendenze*.

Tale funzione, — oltrechè rispondere ad un concetto di giustizia, ponendo fine ad una disparità di trattamento non giustificata da alcuna ragione — non può non avere larga efficacia sul miglior andamento del servizio.

* *

« Il passaggio — osserva con ragione « il Ministro nella sua relazione — che « si operi a seconda delle esigenze del « servizio, d'impiegati dalle Intendenze « al Ministero, e dal Ministero alle Intendenze, corrisponde quasi ad una « trasfusione di sangue fra il centro e « la periferia, che, come quello umano, « così vivifica l'organismo amministrativo, portando negli uffici provinciali « il più largo modo di vedere, il giudizio più sintetico, il tatto speciale che « i funzionari acquistano negli uffizi « *centrali*, ed a *beneficio di* questi, educandoli negli uffizi provinciali con « la trattazione più diretta degli affari, « col contatto più vicino alle difficoltà « ed alle esigenze della pratica.

« D'altro lato la riduzione del personale richiede che esso sia distribuito con maggiore armonia fra le « attitudini individuali e le svariate attribuzioni degli uffizi, e che sia accresciuto lo stimolo allo studio, ed al « lavoro. »

Non è qui per noi possibile entrare nel particolareggiato esame dei criteri coi quali fu fatta l'organizzazione del nuovo ruolo comprendente tutto il personale degli uffizi direttivi dell'amministrazione finanziaria — Ministero ed Intendenze — delle norme con cui le varie funzioni furono distribuite, gli uffizi riorganizzati e la carriera degli impiegati regolata. Ma crediamo si possa con sicurezza sinteticamente affermare che nel riordinamento degli uffizi prevalse il concetto della maggior possibile semplicità; e nel distribuire i *funzionari e regolarne la* carriera, il desiderio di far prevalere i migliori.

L'abolizione delle sezioni nelle divisioni del Ministero, per quanto possa a prima giunta parere riforma di poca importanza, è provvedimento che frutterà una semplificazione enorme nel disbrigo degli affari. Basti ricordare che le sezioni costituivano generalmente altrettanti uffizi autonomi, che corrispondevano fra loro con lettere debitamente protocollate; sicchè la semplice trasmissione d'una carta da una camera all'*altra non era raro* richiedesse 24 ore di tempo e l'opera di parecchie persone.

Ed è riforma che esplica utilmente il concetto della semplificazione, anche l'abolizione delle 5 Ragionerie che erano state istituite presso il Ministero, e non avevano altro risultato che quello *di rendere complicato e difficile ciò che* deve essere semplice e chiaro. Come è riforma che renderà più facile e più sollecito l'andamento degli affari, l'allargamento di attribuzioni e di potestà conferite alle Intendenze.

Ma i provvedimenti degni di maggior lode, pei quali i buoni funzionari dell'amministrazione finanziaria debbono specialmente esser grati all'onor. Boselli e dai quali tutto il servizio pubblico che riguarda la finanza trarrà in avvenire grande giovamento — sono quelli che concernono il movimento degli impiegati, *che sarà, per regola generale*, d'or in avanti regolato dal merito collegialmente riconosciuto.

L'istituzione dei Consigli d'Intendenza e del Consiglio d'amministrazione presso il Ministero, destinata, fra le altre sue attribuzioni, a dare informazioni e giudizi sulla capacità degli impiegati e formare la lista dei promovibili — è una novità che darà ogni ragionevole garanzia ai funzionari ed all'amministrazione, e toglierà l'adito al pericolo delle preferenze e dei favoritismi, che purtroppo esercitarono spesso finora assai *triste influenza*.

Abbiamo detto più sopra che di codeste riforme — delle quali appena un largo e fugace cenno abbiamo dato, ma che avremo occasione di esaminare con maggior calma — non deve determinarsi l'importanza alla stregua dell'alleviamento che esse recano al Bilancio. Anche sotto tale aspetto però tali riforme sono tutt'altro che immeritevoli di grande considerazione. Si tratta in sostanza di una economia complessiva di 2,900,000 lire, dalla quale debbono però dedursi gli assegni di disponibilità *e gli stipendi degli impiegati fuori ruolo*.

Non dubitiamo di affermare che se economie analoghe e proporzionalmente eguali fossero introdotte in tutti gli altri rami delle nostre amministrazioni, la sistemazione della finanza farebbe senz'altro un assai ragguardevole passo ».

L'evitare lo scioglimento della Camera dipende dall'approvazione del piano finanziario

Telegrafano da Roma:

« Montecitorio è già popolato abbastanza. È *opinione generale fra* i deputati presenti in Roma, che ove il piano finanziario del Governo non venisse approvato, Crispi scioglierà la Camera. Il Re gli avrebbe già dati gli opportuni affidamenti ».

La data dell'esposizione finanziaria

La *Tribuna* annunzia che Sonnino farà l'esposizione finanziaria alla Camera fra il 10 e 12 dicembre.

Maggiorino Ferraris redigerà il discorso della Corona

Telegrafano da Roma:

« Il discorso della Corona sarà redatto dal ministro Maggiorino Ferraris, dietro gli appunti e i suggerimenti di Crispi ».

UN NUOVO SOTTOSEGRETARIO

Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri approvò la nomina a Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, dell'on. Sciacca della Scala.

IL TERREMOTO

Ieri furono sentite scosse di terremoto a Vicenza, Verona, Bologna, Brescia, Domodossola, Mantova, Pavia, Bergamo, Roma, Siena, Padova, Ferrara, Trento.

Le scosse continuano pure leggere in Calabria e in Sicilia.

Forti scosse di terremoto si sentirono anche in Bosnia.

Accordo tra ministri -- 200,000 lire di economie

Roma 27 — È intervenuto un accordo fra i ministri della guerra e della marina circa la legge unica di reclutamento. La ferma della marina resta fissata di 4 anni.

L'*Esercito* dice che il decreto di riduzione del personale, con una economia di 200 mila lire, non si presenterà presto al Re, perchè le variazioni avranno effetto dal luglio 1895.

Partenza di Arimondi

Roma 27 — È certa la partenza del generale Arimondi per l'Eritrea su di uno dei primi piroscafi che salperà da Napoli. Tale pronto ritorno al posto di combattimento del valoroso soldato si commenta favorevolmente, non nutrendosi piena fiducia che da un momento all'altro non abbia ad essere turbata la tranquillità della nostra colonia.

I PROPRIETARI DELLA SICILIA
e la legge sui latifondi

Fu già annunciato che, come contrapposto alla riunione dei proprietari siciliani, *organizzata dal marchese* Di Rudinì, si doveva tenere in Palermo una riunione dei liberali che accettano la legge sui latifondi.

Ora, allargatosi il concetto primitivo, si è venuti nella determinazione di fondare una vasta associazione siciliana col programma di caldeggiare tutte le possibili riforme sociali nell'orbita delle istituzioni.

La circolare d'invito per la prima riunione è del seguente tenore:

« La dimane di una violenta concitazione di animi, che, prodotta da cause *diverse, si manifestò in quei disordini* che funestarono l'isola nostra; alla vigilia di provvedimenti invocati, promessi, aspettati; fra l'agitarsi *legale* e incomposto di contrarie tendenze, il bisogno nostro più vivo è che si uniscano insieme con alti intenti di concordia sociale quanti uomini di ordine e di progresso sono alle patrie istituzioni devoti e dell'armonia di tutte le classi solleciti.

« Con questa salda persuasione, e col modesto proposito di non mancare all'adempimento d'un dovere sentito, i *sottoscritti invitano i buoni cittadini* per discutere insieme il disegno di una vasta associazione, che con animo disinteressato, con elevato sentimento di giustizia, e senza preconcetti di scuola, combatta gli errori, patrocini la concordia, e promuova tutti i possibili provvedimenti sociali, sia con l'azione, sia creando nel paese una sana corrente d'idee ».

Alla riunione intervennero molti egregi cittadini militanti nel campo liberale, tra cui parecchi che propugnano una specie di amministrazione regionale per la Sicilia.

Si è discusso lungamente, e poi si è deciso di organizzare una riunione larghissima per sottoporre lo statuto dell'associazione — il cui programma è riassunto nella or citata circolare — e raccogliere le adesioni.

La morte della principessa di Bismarck

Varzin 27 — La principessa Bismarck è morta stamane alle 5. Il figlio conte Herbert Bismarck è giunto *stanotte: si attendono gli* altri *parenti*. Nulla è deciso ancora riguardo i funerali.

Varzin 27 — Il principe di Bismarck e tutta la famiglia di lui addoloratissima per la morte della principessa, ricevettero e ricevono grandissimo numero di dispacci di condoglianza dall'interno e dall'estero.

Berlino 27 — Per la morte della principessa Bismarck i giornali hanno parole di vivo rimpianto.

L'ex cancelliere quantunque non fosse neppur lui bene in salute, pure assistette la *vecchia compagna della* sua vita fino agli ultimi momenti, mostrando grande forza e coraggio. A questo però è successo un periodo di grande abbattimento. Egli non prende cibo.

A staccarlo dal cadavere di sua moglie, bisognò adoperare la forza. Egli ripeteva:

— Omai tutto è finito anche per me.

* *

Il principe Bismarck sposò la principessa Puttkammer, di cui il telegrafo ci annuncia la morte, il 13 luglio 1847. Il principe aveva allora 32 anni e la principessa ne aveva 23. La domanda di Bismarck fu male accolta dalla famiglia della sposa: « Da parte di un tal uomo! ma ciò è un'insolenza! » aveva esclamato la madre; ma la giovane figlia, più chiaroveggente, accettò la proposta. Dal suo matrimonio nacquero tre figli. Nel 1848 nacque la figlia Maria, maritata al conte Rantzau, impiegato al ministero degli affari esteri; nel 1849 nacque Erberto, che fu sotto segretario di Stato con suo padre, e nel 1852 nacque l'ultimo dei figli di Bismark, Guglielmo.

Il nuovo indirizzo in Russia

Colonia 26 — Telegrafano da Pietroburgo alla *Volkszeitung*, che lo Czar nominerà suo segretario personale e consigliere intimo il conte Uchtomsky, suo coetaneo, che lo accompagnò nel viaggio da lui intrapreso l'anno scorso in Oriente.

Pietroburgo 26 — Per iniziativa dello Czar, si sta elaborando un progetto di legge per il toglimento dello stato d'assedio vigente a Pietroburgo, Cronstadt, Mosca, e moltissime altre città dell'impero.

Pietroburgo 26 — In occasione del *matrimonio* lo Czar ha *firmato* un manifesto col quale condona le restanze d'imposte e multe, facilita il pagamento dei debiti verso *la Corona*, mitiga ed abbrevia le pene del carcere, della deportazione e dei lavori forzati, per i reati comuni, dichiara prescritti i delitti di Stato che non furono puniti e non formano attualmente oggetto di persecuzione, e permette a tutti i condannati che scontano la pena per la sollevazione polacca del 1863, di stabilirsi in qualunque punto dell'impero.

Una interrogazione rumorosa

Parigi 27 — Il senatore Borriglione interrogherà giovedì il Governo sulla necessità di delimitare d'urgenza e in *modo* preciso la frontiera delle Alpi.

LA MARCIA SU PECHINO

Yokohama 27 — I giapponesi attaccheranno quanto prima Neuschwang e Weihaiwei e marcieranno poscia su Pechino.

SPORT

I giuochi olimpici a Parigi.

A Parigi si vogliono ripristinare gli antichi giuochi olimpici i quali — come si sa — furono istituiti il 776 a. C. ed ogni quattro anni nella città di Olimpia, da cui avevano preso il nome, si celebravano in modo

di poema degnissimo e d'istoria.

La solenne adunanza per concretare la maniera di rimetterli in vigore, si è tenuta nell'aula magna della Sorbona, ed il progetto sembra che non trovi gravi difficoltà ad effettuarsi.

I giovani di ogni paese interverranno alle gare, per conseguire un premio nelle corse a cavallo, in bicicletta, sui trampoli; nelle esercitazioni del disco, del pallone, del *lawn-tennis*, del *foot-ball*, *del cricket*; nella lotta, nel pugilato, nella musica, nell'improvvisazione, e.... chi più ne ha più ne metta.

Dalle rinnovellate olimpiadi i parigini vogliono escludere le donne. Perchè?

Naturalmente l'ostracismo che si vorrebbe dare alle donne nei giuochi olimpici, non sarà assoluto, nè definitivo. Anzi vi è un'agitazione fra le parigine perchè la sconsigliata esclusione sia tolta.

Il matrimonio di Nicolò II Czar di Russia
celebratosi oggi a Pietroburgo

Il cerimoniale.

Pietroburgo, 26 novembre.

Oggi all'alba 21 colpi di cannone annunciarono il giorno del matrimonio e tutta la città assumeva un'aria solenne. I negozi furono chiusi e la folla si riversava sulle strade principali, formando dei crocchi animatissimi e discutendo il felice evento di queste nozze. Avanti al palazzo d'inverno stazionava una folla enorme, che assisteva paziente all'arrivo dei dignitari e degli invitati che dovevano essere riuniti in quelle sale alle dieci e mezza del mattino.

Ieri sera fu portata la toilette storica della nuova czarina nel palazzo del granduca Sergio, ove aveva dimora la principessa Alice d'Assia. Questa toi-

letto appartenova alla czarina Anna Ivanowna, la quale ordinò dovesse servire per l'abbigliamento nuziale di tutte le czarine: è d'oro massiccio, tempestata di gemme, di zaffiri e di smeraldi, sormontata da uno specchio in posizione obliqua, alto un mezzo metro.

Insieme a questa reliquia furono portate anche le vesti della sposa, lo *sarafan*, cioè il costume nazionale cui venne aggiunta una coda; attraverso il busto la czarina portava la fascia rossa dell'ordine di Santa Caterina, fondato da Pietro il Grande nel 1711.

La fidanzata fu abbigliata dalle sue damigelle e poi ricevette il padrino e la madrina recanti il ritratto del santo protettore, nonchè il sale e il pane tradizionali. Prima di recarsi in chiesa, la czarina si inginocchiò, baciando il santo protettore e ricevendo la benedizione della madrina. Poi venne condotta nella carrozza imperiale al palazzo d'inverno, insieme alla imperatrice vedova ove già Nicolò II le aspettava in mezzo a tutti i dignitari dell'immenso suo impero.

Alle 11 in punto cinquanta colpi di cannone annunciano che il corteo si mette in movimento dal palazzo d'inverno verso la cattedrale di Kasan.

Lo czar occupa una carrozza moderna, tirata da una superba pariglia di otto cavalli bianchi. L'imperatrice vedova e la fidanzata invece siedono in una carrozza di storica importanza: in quella regalata da Federico di Prussia alla czarina Elisabetta Petrowna nel 1746. Il corteo che precede e segue le carrozze dei sovrani è qualche cosa che rammenta le mille ed una notte, per la fantasia e ricchezza pittoresca dei costumi.

Giunti alla cattedrale di Kasan, il metropolita di quella chiesa, insieme a tutto il corpo pontificante, si avanzò insino alla soglia del porticato a ricevere la czarina fidanzata, che entrò sola e prima di tutti gli altri: dovette baciare per la prima l'immagine miracolosa della Madonna di Kasan che, dietro lei, fu poi baciata anche dallo czar e da tutta la famiglia imperiale.

L'interno della chiesa fu parato con un lusso e con uno splendore incredibili; le pareti erano coperte di trofei d'armi, di bandiere prese al nemico, e vi erano appese pure le chiavi delle fortezze espugnate.

Usciti dalla chiesa, lo czar e la czarina accolsero la deputazione della città, che secondo il costume russo, offriva del sale e del pane alla coppia fidanzata.

Quindi il corteo, attraversata la piazza Newski, fece ritorno nel palazzo d'inverno, ove, alla porta della cappella, gli sposi furono ricevuti dal metropolita, dal santo Sinodo, dal Clero e dalla Corte. Il padrino della principessa Alice di Assia condusse la nuova coppia su un palco, innalzato in mezzo alla cappella, ove il confessore del defunto czar, padre Jenisew li aspettava, tenendo in alto l'antica croce doppia della cappella.

Tutti si inginocchiarono, tranne i fidanzati, e dopo una breve preghiera furono portati gli anelli nuziali. Gli anelli furono cambiati tre volte, e allora il padre Jenisew li infilò sulle dita dei fidanzati.

In questo momento, i cavalieri e le dame d'onore alzano le corone nuziali al di sopra delle teste dell'augusta coppia e trenta colpi di cannone annunziano la celebrazione del matrimonio.

Il confessore unisce le mani dei fidanzati, li copre col proprio mantello e conducendoli per tre volte intorno all'inginocchiatoio, li benedisse; poi offerse loro il calice del vino bollito, d'onde la nuova coppia dovette bere tre volte, in segno del voto di sopportare e di godere tutto in comunione.

Fintantochè fu letto un brano del Vangelo, la nuova coppia riposò, ma presto si alzò il confessore, e conducendo la principessa Alice d'Assia per mano, la presentò a tutti i presenti come come la nuova czarina e proclamò il matrimonio celebrato. Allora poi vennero tutti i dignitari ecclesiastici per porgere i voti d'omaggio e di felicitazione. Tutti gli invitati e i dignitari si recarono indi, seguendo il nuovo czar, nella sala dove fu bandito un banchetto, l'unica festività che fu presa in mira pel lutto dello Czar defunto.

Perchè la Cina è perdente

Da una lettera di un valente missionario italiano, il quale trovasi da parecchio tempo nella Cina, lettera datata da The-cien-fu, il 10 settembre ultimo scorso, e la quale è giunta in un paese del Veneto pochi giorni or sono togliamo le seguenti notizie di fatto originali e importantissime sullo stato d'animo di quelle popolazioni nell'atto che si accingevano alla guerra contro il Giappone:

« Allorchè, scrive il missionario, anche a questa Provincia venne ordine dall'Imperatore di spedire 2000 soldati al porto T'hient'ching, un orrore ed un sudor freddo scorse per le ossa dei soldati e dei comandanti. La guerra! La guerra!! oh santo cielo, che brutte cose!... combattere coi diavoli occidentali!! (cioè cogli europei). Oh! questo sì che è un voler dare dei pugni al firmamento! (Si diceva dal popolo che v'entrassero soldati russi e comandanti francesi, il che non pare accertato). Vi sarà poi battaglia navale! — e si sa che senza combattere i giapponesi hanno mandato all'aria cinque navi cinesi cariche di soldati!... dei quali ne perirono 2000 — e certo ripeteranno il giuoco. E i poveri cinesi tremavano come foglie. I comandanti, che sono sul taglio dei soldati, cercavano di animarli rammentando loro il noto proverbio cinese *(Ian pin t'cien nien iun tsae-i tchao)*. Nutrito il soldato per mille anni, lo si usa una sola mattina.

« Nonostante gli incoraggiamenti, quasi tutti chiedevano il permesso di non andare alla guerra, compresi i mandarini militari, allegando per iscusa o la moglie, o la famiglia, o il padre vecchio, e quante altre scuse può inventare la paura. Ma niuno fu esaudito: convenne partire.

« Alla partenza era un piagnisteo generale come se fossero donne. Infine, col coraggio della lepre inseguita, s'avviarono. Ma nella prima notte eccoti incominciare le diserzioni; nel secondo giorno lo stesso, per cui si dovette far trincerare i soldati ogni sera, altrimenti sarebbero fuggiti via tutti, ed il solo comandante sarebbe pervenuto a destinazione. E codesti disertori poi, buttandosi vagabondi, diventano tanti assassini.

« Miseri soldati, che di esercizi di marcia e di manovre non ne fanno mai; sparano a polvere e nient'altro! In marcia poi il Governo non pensa ai soldati, dà loro uno schioppo, alcuni pacchetti di cartuccie, un franco, e che s'*arrangino*. Arrivati alla tappa, ognuno deve procurarsi alloggio e cibo, e quando non ce n'è, saccheggio. Così la passata dei soldati è una tempesta, una maledizione pei paesi. E la gente, che lo sa, fugge impaurita. Ma al campo come se la caveranno? Io non lo so. Questo so e sento dai cinesi cristiani, che essi sono molto demoralizzati ed esclamano continuamente: *pu-sin*, cioè: l'esito sarà infelice.

« E non può essere altrimenti, quando s'immagini che gli ufficiali vanno al campo coll'ombrello e con un servo che tien loro la pipa!!

« Per chiudere, due curiosità.

« Dopo la guerra del 1835 coi francesi, i capi cinesi, sebbene avessero perduto, annunziarono al volgo di aver vinto e di aver accordato pace alla Francia che l'aveva chiesta. Di più in questa città si vendevano berretti di foggia francese quali trofei degli uccisi soldati e prova di vittoria — i berretti però erano fatti dai cinesi.

« Povera Cina! »

***

A proposito.

Narra il corrispondente dello *Standard*, che nella battaglia di Ping-Yang i soldati cinesi, cadendo la pioggia a dirotto, apersero i loro grandi ombrelli di carta oliata, offrendo con ciò un magnifico bersaglio ai tiratori giapponesi. Quando poi i giapponesi ebbero preso d'assalto un colle molto erto, il generale cinese Yen fece alzare bandiera bianca sul forte non ancor preso, mandando un parlamentare per far sospendere le ostilità e trattare la resa.

I giapponesi risposero essere ciò semplicissimo, bastare che i cinesi deponessero le armi, ed essi occuperebbero la posizione. Il generale cinese replicò che egli non poteva arrendersi con tal tempo piovoso; i suoi soldati si bagnerebbero e la cosa diventerebbe poco piacevole; i giapponesi quindi attendessero 24 ore finchè cessasse la pioggia.

I giapponesi, supponendo un'astuzia di guerra, non si lasciarono naturalmente prendere al giuoco.

Nella ritirata dei cinesi la cavalleria dei Manciù si mostrò valorosissima. Essa lasciò la città per coprire la ritirata dell'infanteria e attaccò la brigata del generale giapponese Nodzu; fu però respinta da un fuoco micidiale; riattaccò per essere nuovamente respinta: di 570 cavalieri neppur uno restò vivo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1410). Con Ducali al Provveditore di Cividale, viene permessa la distruzione del castello di Saffumbergo.

×

Un pensiero al giorno.

La donna: una pianta che spesso produce fiori soavi e inebrianti, e frutti amari e velenosi.

×

Cognizioni utili.

Un medico tedesco scrive in un periodico di orticoltura che il mangiar mele è un mezzo provato per contribuire alla salute.

La mela fornisce non solo un nutrimento eccellente, ma ben anche uno dei migliori rimedi dietetici, perchè contiene acido fosforico più di qualunque altro prodotto vegetale della terra.

Mangiando pomi, specialmente al momento di coricarsi, si ottiene un effetto vantaggioso sul cervello, un'azione eccitatrice del fegato, un sonno tranquillo; la disinfezione degli odori nella cavità della bocca; la congiunzione degli acidi superflui dello stomaco; un paralizzamento dei disturbi emorroidali; aumento di attività dei reni; allontanamento del pericolo di formazione della pietra; protezione contro i disturbi digestivi e contro le malattie della gola.

Sarà vero?

×

La sfinge. Sciarada.

Per le *prime* delirano
Spesso le donne vane;
È necessario l'*ultimo*
Per sostegno al guerrier;
Dei desideri l'impeto
Raffrena coll'*intier*.

Spiegazione del monoverbo precedente.

CIRCE (circe)

×

Per finire.

Il cuore umano.

— Sì, mio caro — dice il vecchio viveur ad un suo amico — essa mi aveva ingannato una volta, tre volte... ma io le avevo perdonato sempre... perchè l'amavo. Essa mi ha rovinato, ed io le ho ancora perdonato, perchè l'amavo sempre... Essa si è ingrassata, e allora, vivaddio, le ho trovato un marito....

Penna e Forbici.

I nervosi adottarono il Nevrol.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Le tabelle bilingui a Monfalcone

Scrivono da Monfalcone:

« Quelle tre tabelle bilingui poste giorni fa nell'interno di questo i. r. Giudizio distrettuale, domenica vennero levate e sostituite con altre in sola lingua italiana.

Ciò venne fatto certamente in seguito alla protesta mossa dall'egregio nostro podestà avv. Trevisan al ministro ed a S. E. il conte Coronini ».

Adunanza scolastica

Cividale, 26 novembre.

In un'aula delle scuole elementari ebbe luogo ieri un'adunanza del Consiglio Direttivo per la discussione di alcuni importanti argomenti.

Presiedeva il sig. Ispettore scolastico prof. Rigotti, che anche in questa occasione dimostrò quanta passione lo leghi alla scuola popolare, e quanto gli stia a cuore il benessere degl'insegnanti.

Si prese conoscenza della bella circolare Fradeletto pel II Congresso Federale, e dopo ampia e viva discussione sorretta dalla facile e calda parola dell'Ispettore, il Consiglio propose ed approvò ad unanimità i seguenti temi:

I. Utilità delle biblioteche pedagogiche distrettuali e delle popolari circolanti;

II. Istituzione di Direttori didattici mandamentali o consorziali;

III. Riforma della legge sul Monte pensioni perchè all'insegnante venga fatto un trattamento più giusto e più umano.

Dopo varie digressioni si portò la discussione sull'istituzione d'un Educatorio gratuito. Si svolse ampiamente questo vitale argomento, ed il sig. Ispettore comunicò all'adunanza che si sta istituendo un patronato per promuovere la frequenza alla scuola e per sussidiare gli alunni poveri, e che questo patronato è composto dei membri della Commissione civica agli studi. Indi si accettò in massima l'idea della filantropica istituzione dell'educatorio, ed il Consiglio deliberò d'occuparsene vivamente, seguendo la via tracciata dal Comitato provinciale, appena avrà gettate le prime basi per quello d'Udine.

Approvò con plauso la proposta del Direttore del *Risveglio educativo*, di pubblicare il bollettino generale delle Società magistrali italiane, e deliberò pure di pregare il Comitato provinciale d'aderire anch'esso alla proposta suaccennata, e ciò per preparare il terreno alla Federazione nazionale, e facendo voti perchè le scuole dipendano dai Comuni, perchè venga aggiunto un articolo allo statuto, pel quale incomba ai soci maestri di non concorrere a nessuno dei posti della provincia resi vacanti per licenziamento in seguito alla sola scadenza di termine, e tanto meno ove si tratti d'un atto d'ingiustizia; e ciò allo scopo di tutelare i diritti dei colleghi.

Dopo ripetuti ringraziamenti rivolti all'Ispettore, l'adunanza si sciolse incoraggiata da un'intima speranza d'un migliore avvenire, e disposta ad essere forte nella lotta per il bene della scuola e degli insegnanti.

Da Cividale abbiamo ricevuto questa mattina tardi un'altra corrispondenza sulle cose municipali, che pubblicheremo domani.

Per le tramvie nel Goriziano

Scrivono da Gorizia, 27:

« Ieri mattina il podestà avv. Venuti, il secondo aggiunto municipale signor Ruggero Kürner, ed il consigliere comunale signor Alfredo Lenassi, partirono alla volta di Vienna.

Scopo del loro viaggio alla capitale sono le tramvie.

Giovedì il podestà verrà ricevuto in udienza privata dall'imperatore. »

Le gesta degli ignoti. In Arzene dalla stalla chiusa con semplice saliscendi annessa alla casa di abitazione di Pietro Raffin, ignoti rubarono una vacca del valore di lire 220 circa.

— E dalla stalla aperta di Giov. Battista Brunetti di Zoppola, rubarono un cavallo, finimenti ed una carretta, del valore di lire 450.

Caduta mortale. Un tal Franz di Malemaserie, Comune di Ciseris, giovane in sui 30 anni, uscito l'altra sera verso le 9 dall'osteria, s'avviò tutto solo alla volta di casa sua, poco distante di là. Senonchè giunto presso il ponte dove la strada si piega bruscamente ad angolo, si spinse troppo sull'orlo della stessa e cadde nel sottostante ghiajeto, rimanendo all'istante cadavere.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

L'ill. Sindaco ci manda la seguente comunicazione, e nel pubblicarla siamo lieti che il nostro appello di ieri abbia trovato una iniziativa già pronta, ed alla quale non dubitiamo corrisponderà largamente e premurosamente la generosità dei cittadini:

« S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno, inviato dal Governo sui luoghi del recente terremoto di Calabria, con telegramma 25 corrente, fa vivissimo appello alla privata carità di tutte le Provincie davanti alla gravità del disastro, superiore a quanto potevasi credere. Vi sono alcuni paesi interamente distrutti, altri danneggiati in modo da rendere pel momento inabitabili buona parte dei fabbricati: più di quarantamila persone sono senza tetto, e i mezzi disponibili, malgrado ogni sforzo, sono assolutamente insufficienti a riparare a tante sventure.

Interpretando l'universale sentimento dei concittadini, e per prontamente assecondare l'invito del Governo, il sottoscritto, d'accordo coll'ill. sig. Prefetto, ha costituito d'urgenza un Comitato nelle persone dei signori:

Barduzco Luigi fu Marco, Billia dott. comm. Paolo, Bonini prof. cav. Piero, Braidotti cav. Luigi, Celotti dott. cav. uff. Fabio, Cozzi Giuseppe, presidente della Società agenti di commercio, Deciani nob. Francesco, Gambierasi Giovanni, Gennari rag. Giovanni, Giacomelli colonnello cav. Sante, Girardini avv. Giuseppe, deputato al Parlamento, Gropplero co. comm. Giovanni, Kechler cav. uff. Carlo, Luzzatto cav. uff. Graziadio, Mantica nob. Nicolò, Misciadri cav. Antonio, Marzuttini dott. cav. Carlo, Mauroner dott. Adolfo, Misani prof. cav. Massimo, Muratti Giusto, Osio comm. Egidio, maggior generale, Pecile dott. comm. G. L., senatore del Regno, Pirona prof. comm. Giulio Andrea, di Prampero co. comm. Antonino, senatore del Regno, Romano nob. dott. Giov. Batt., Ronchi dott. cav. co. Giovanni Andrea, di Varmo co. dott. Giov. Batt., Volpe comm. Marco, Zennari ing. Aristide, presidente della Società degli impiegati civili.

Al suddetto Comitato, e secondo le norme che da esso saranno stabilite, vorranno i cittadini trasmettere le loro offerte, con la generosità e sollecitudine di cui diedero splendido esempio in altre circostanze.

Così si affermerà anco una volta lo slancio della beneficenza privata, mercè il quale si è sempre notata, con nobile compiacimento, quella larga e potente solidarietà di affetto, che unisce i cuori degli italiani dall'uno all'altro lembo del Paese in cui si parla l'italico idioma.

Udine, 27 novembre 1894.

Il Sindaco

Elio Morpurgo ».

La fiera. Ieri, seconda giornata della fiera di Santa Caterina, vi fu molto concorso in città di gente della Provincia. La maggior affluenza notavasi naturalmente in Giardino, a motivo del fioritissimo mercato dei bovini, del quale diamo notizie dettagliate più innanzi; e per l'attrattiva dei numerosi *casotti*, che attirano i curiosi col vociare dei saltimbanchi, colle musiche rumorose, e colla mostruosità dei *fenomeni* dipinti sulle tele esposte alla credula ammirazione della folla.

Oggi pure vi è in città una qualche animazione, fuori dell'ordinario.

Il mercato bovino. Il primo giorno della fiera causa i venti violenti, il freddo intenso e la pioggia, non si condussero complessivamente che 100 capi bovini. In compenso nel secondo giorno, stante il tempo splendido e con una temperatura più mite, il mercato fu abbondantemente fornito: esso presentava verso le 11 ore specialmente, un colpo d'occhio stupendo. Si contarono 3088 capi.

Fino di buon'ora sul mercato si presentarono molti negozianti della nostra Provincia e delle altre provincie venete; toscani; ed anche alcuni bavaresi.

Le domande d'acquisto furono animatissime per cui si notò un rialzo di circa il 15 per cento, su tutti i bovini in confronto dei prezzi praticati nell'antecedente fiera del 18 e 19 ottobre. Gli affari seguirono pronti senza alcuna controversia; senza tema d'errare si può asserire che tanto per quantità che per acquisto fu la più bella fiera dell'annata. Delle 3088 bestie condotte, circa 1865 ne andarono vendute.

Le vacche ed i buoi furono acquistati per una terza parte dai forestieri e per due parti dai comprovinciali. I vitelli si comperarono per una terza parte dai comprovinciali e per due parti dai forestieri. Ricercati e ben pagati i buoi da macello.

Si vendettero circa: 550 buoi, 700 vacche, 150 vitelli sopra l'anno e 465 sotto l'anno.

Si chiusero contratti ai seguenti prezzi: Buoi nostrani da macello al pajo da L. 990 a 1420. Tre paia venduti da un possidente di questo Comune furono pagati L. 3550; buoi da lavoro da L. 830 a 990; buoi slavi da L. 485 a 680.

Vacche nostrane da L. 220 a 410; slave o carniele da L. 60 a 200.

Vitelli sopra l'anno da L. 117 a 330; sotto l'anno da L. 65 a 171.

Vi erano circa 215 cavalli, 32 asini, 7 muli, e furono venduti circa 65 cavalli, 4 asini e 2 muli.

Si fecero i seguenti prezzi:

Cavalli da L. 25 a 200; asini da L. 13 a 70; muli da L. 10 a 27.

— Oggi sul mercato vi sono circa 300 buoi, 500 vacche, 200 vitelli, 100 cavalli e 30 asini.

Pei Comuni. Al Ministero dell'Interno si prepara una modificazione alla legge comunale e provinciale, riguardo i tributi locali e alla responsabilità degli amministratori.

Il ritiro degli spezzati. Lunedì si è chiusa l'operazione del ritiro degli spezzati italiani d'argento dagli altri paesi dell'Unione latina.

La somma complessiva ritirata supera di poco i 75 milioni di lire, ed è stata pagata per metà in oro.

La provvista dei fondi fu fatta interamente senza operazioni indirette di tesoreria o vendita all'estero di rendita italiana; fecesi cioè quasi esclusivamente con acquisto di divisa sul mercato italiano, e, per una piccola parte, mediante compensazioni di crediti e debiti che ha il Tesoro italiano colla cassa federale svizzera, e per poco più di due milioni mediante l'invio diretto di monete d'oro dall'Italia all'estero.

Tiro a segno. Domani, giovedì, alle ore 8 pom., i soci sono convocati in assemblea per deliberare sopra gli oggetti indicati nel manifesto 10 novembre corr. Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti.

Candidatura rifiutata. Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

« Dai giornali cittadini di ieri appresi che si vorrebbe portare anche il mio nome quale candidato nelle prossime elezioni commerciali. Mentre ringrazio dell'onorevole incarico che mi si vorrebbe conferire, dichiaro che per le mie multiple occupazioni non posso assolutamente accettare.

Udine, 28 novembre 1894.

Pietro Piussi di Pietro ».

Un ufficio soppresso nella nostra città. Un decreto reale dispone che gli uffici metrici incaricati del servizio di saggio del marchio dei metalli preziosi, siano: Firenze, Genova Messina, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia. Dispone che siano soppressi: Alessandria, Bari, Bologna, Brescia, Catania, Novara, Padova, Palermo, Piacenza, Trapani, *Udine*, Verona.

L'Istria e il monumento a Seismit-Doda. Dalle Alpi Giulie e dalle spiaggie istriane giungono all'Italia voci di sdegno e di protesta, alle quali l'inesorabile ragione di Stato non può renderci sordi.

Il grido dei fratelli ci strazia l'anima e *forte sentiamo nel* cuore il desiderio di far loro apprendere, almeno, che tutto si ripercuote in noi il loro cordoglio.

E dimostrazione di fratellanza e di solidarietà più imponente e più degna non vi può essere dell'erezione in Roma di un monumento a Federico Seismit Doda, il glorioso figlio di quelle terre, che tutta l'esistenza sacrò alla patria.

Ogni adesione, anche in pochi centesimi, giungerà cara ai fratelli, perchè indicherà un cuore che palpita all'unissono col loro.

Società Dante Allighieri. Il Comitato udinese della «Dante Allighieri» ha ricevuto lire 20 dalla «Società Reduci e Garibaldini di Vicenza»; lire 15 raccolte a Tarcento durante un banchetto ch'ebbe luogo in occasione del compleanno della Regina; e lire 2 dal dott. G. B. Dalan.

La presidenza vivamente ringrazia.

Per gli esercenti pubblici. Si avvertono gli esercenti pubblici che la domanda di rinnovazione delle licenze deve essere presentata non più tardi del 10 dicembre.

Una vendetta. L'altra notte verso le due il vetturale Giacomo Pesante colla *sua carozza accompagnò uno* sconosciuto in Chiavris. Quando furono vicini al molino, lo sconosciuto fece fermare, e con un bastone improvvisamente colpì alla testa il Pesante, il quale, dopo che potè liberarsi dal percuotitore, a tutta corsa si recò a casa sua in via Villalta.

Il medico giudicò le lesioni del Pesante guaribili in giorni 15. Ieri fu fatta denuncia del fatto, brutto sì, ma che non riveste certamente la gravità che altri ha voluto dargli.

Si tratta di una vendetta, e pare che si abbiano le traccie dell'autore.

Cominciano bene! Ieri gli agenti di P. S. arrestarono Stefano e Vittorio Negro fu Giovanni, fratelli, il primo di anni 11, ed il secondo di 8, da Gorizia, imputati di furto di un paletot di stoffa color bianco-nero, del valore di circa 10 lire, in danno di Lucia Pividori, di anni 34, sarta, abitante in via Cicogne.

Chi ha perduto un cavallo? Verso le 11 di stanotte le guardie di città trovarono in piazza V. E. un cavallo attaccato ad un carrettino che condussero per la debita custodia nello stallo tenuto da Angelo Ortio in via Lovaria n. 4.

Non confonda. Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del Mazzolini di Roma con qualsiasi altre che portano lo stesso nome, perchè, senza ledere la bontà di quelle, queste del Mazzolini sono fatte con la polpa della Mora e con un sistema da lui inventato e sono perciò un assoluto suo segreto creato pel primo nel 1855.

Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione abortiva con una sola scatola di queste pastiglie nei *raffreddori ed infiammazioni* di gola incipienti e negli abbassamenti di voce. Non alterano le funzioni digestive, come si deve lamentare ogni giorno nelle pastiglie che contengono molto zuccaro o *colle animali* (in luogo della vera gomma) e oppio o suoi preparati; perciò non riscaldano, non irritano le intestina, che anzi hanno una potente azione rinfrescante, e perciò *sono utilissime* anche nelle più acute infiammazioni della trachea e dei bronchi. Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile, per gli anzidetti malori abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a L. 1 la scatola. In Roma presso l'inventore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane 18, e presso le principali Farmacie di Roma e di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 rimettere cent. 70 per spesa di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

Teatro Minerva. Ieri sera la vecchia commedia *Il ratto delle Sabine*, ha ottenuto un pieno successo di ilarità a merito speciale del cav. Pieri, del Cristofari, della Volante e del Rodolfi.

Questa sera il brillante signor Pieri dà la sua beneficiata con un programma dei più attraenti.

1. *Cicero pro domo sua*, commedia.
2. Il monologo: *Semplicità*.
3. *Chi arde incende*, commedia.
4. *Il beniamino della nonna*, farsa.

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare il bravo artista.

Il vice-cronista.

Palazzo delle scimmie. Nel palazzo delle scimmie, in Giardino Grande, si danno due rappresentazioni al giorno, la prima alle 3 e mezzo, e la seconda alle 7 e mezza.

Ultima settimana.

I palombari. La grande vasca dei palombari genovesi resterà aperta ogni giorno dalle ore 2 alle 8 pom.

Ricerca d'impiego. Un giovane, di anni 22, di condizione civile, reduce dal servizio militare, desidera venire occupato presso un' agenzia agricola, o commerciale. Pel momento nessuna esigenza. Ottime referenze.

Per ogni eventuale schiarimento rivolgersi all'*Agenzia Bonfini*, Via della Posta, Udine.

Presso l'Agenzia d'affari Pietro Bonfini, via della Posta, si ricevono commissioni per lavori da sarta, tanto per negozi, che per famiglie private.

Scoperta scientifica. I Confetti dell'Iniezione Costanzi sono troppo noti per avere bisogno di grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trem. un gr. di tan. indian. e 20 di Lau., il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si ottennero e vanno ottenendosi, nel periodo di giorni 2 fino a 30, al massimo, guarigioni complete di malattie agli organi genito-urinari, *per quanto inveterate essi siano.*

Più delle parole, del resto, valgono i fatti, e questi sono là indiscutibilmente dimostrati da un apposito estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico* nel quale a centinaia figurano le lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da *Scoli* e *Restringimenti* inveterati di oltre 20 anni!... Agl'increduli trattative da convenirsi coll'inventore.

Roob vegetale Costanzi, speciale depurativo per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche e scoli cronici, e per bimbi affetti d'anemia, prezzo di ogni flacon lire 3. Detto Roob ha nulla di comune cogli altri depurativi conosciuti, tanto è vero che, diversamente dagli altri, questo è efficace in ogni stagione dell'anno e si può prendere contemporaneamente all'uso dell'injezione e confetti cui sopra, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo. Tutto con dettagliatissima istruzione. Detti medicinali si trovano in tutte le buone farmacie esigendo scrupolosamente in ogni scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore. Richiedendo direttamente all'autore prof. A. Costanzi, Via Mergellina, 6, Napoli, aggiungere cent. 80 per spese postali. Si garantisce la massima segretezza.

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Alle ore 18 di ieri, munita dei conforti di S. Religione, rese l'anima a Dio

Elena Cella ved. Tessitori

d'anni 74.

Il figlio Guido e la nuora Rosa Venier-Romano, affranti dal dolore per la perdita della madre dilotta, porgono il triste annuncio e raccomandano una prece.

Udine, 28 novembre 1894.

NOTA-BENE

L'acqua di **Gleichenberg «Johannisbrunnen»** *ottima fra le ottime acque alcaline* (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Pennato ecc.) gustosissima al palato *anche pura*, effervescente col *vino bianco, nero e conserve trovasi in tutte le farmacie e drogherie. Deposito generale* presso

Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine.

25 bottiglie grandi da litri 1 1/2 lire **12**

50 bottiglie piccole da 1/2 litro » **15**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27-11-94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	28 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.2	757.1	758.1	758.2
Umido relat.	67	66	70	64
Stato di cielo	q. ser.	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento direzione	NE	NE	NE	NE
Vento vel. Kilom.	6	19	2	4
Term. centigr.	4 2	7.0	4.2	4.0

Temperatura massima 8.4, minima 2.2

Temperatura minima all'aperto 1.0

Nomi istriani e friulani tradotti in slavo

Nell'ultima pubblicazione dell'i. r. ufficio di statistica di Vienna, accanto a tutti i nomi di città, borghi e villaggi italiani, fu posta la traduzione slava. Così Cervignano diventa Cervinjanu; Monfalcone Grsk; Trieste Trst; Capodistria Kopar; Parenzo Poreo; Cormons Korminu, e via di seguito. Hanno trovata la traduzione perfino per Aquileia, Villa Vicentina e Redipuglia!!!

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale di Trieste verrà mossa una interpellanza in proposito.

Un milionario strangolato nella sua cantina

Modena 26 — In corso Vittorio Emanuele, 10, è la casa del signor Lodovico Cavazza, un milionario di oltre 80 anni, eccentrico nelle sue abitudini, e noto per ciò, che era solito tenere in casa grosse somme di danaro, qua e là, nascoste in cantina, in fori praticati nel muro, ecc.

Questa mania, fu causa che più volte esso avesse a patire ingenti furti domestici.

Da tre giorni non lo si era visto in casa, quando l'altra notte verso le 12 il suo cocchiere ebbe a scendere in cantina, e in un andito d'ingresso scorse un corpo a terra, e vide che era il padrone.

Dato l'allarme, corsero quei di casa, gli agenti della forza, l'autorità e il medico.

Fu tosto constatato che il Cavazza era morto per strangolamento: si affacciò subito alla mente di tutti che movente all'assassinio fosse stato il furto e che il cadavere fosse stato portato laggiù dall'abitazione.

Questa difatti era aperta, i mobili in disordine e traccie di scassinamento nella cassa forte.

Fino ad ora non fu possibile stabilire, dato specialmente le abitudini del Cavazza, se vi fu depredazione, e di quale importanza sia avvenuta.

Sul cadavere si rinvenne il portafoglio con entro carte di nessun valore e tre lire: l'orologio era stato asportato. Sul cadavere era anche un biglietto scritto che non è stato possibile decifrare.

I medici accorsi a visitare il cadavere dichiararono che la morte doveva datare da due o tre giorni.

Essendo il Cavazza abituato tutte le sere a recarsi nella cantina, c'è anche l'ipotesi che egli sia stato ivi sorpreso dagli assassini, dei quali finora non si ha traccia.

IL SEGRETO DELL'AVVENTURIERO

Scrivono da Berlino, 24, ad un giornale milanese:

«Finalmente si hanno tutti i dati necessari per costruire la vita e le avventure di quel famoso cavaliere d'industria, conte Tscheruadieff, espulso tempo fa ad Irkutsk, e fu figlio del condannato ebreo, Berko Krakowski.

Il nome che usurpò, lo prese a prestito dal suo padrino. Più tardi si è sposato con una russa Maria Dzeogalowski, che poi morì a Parigi.

Col codice penale, per quanto si sappia, venne in collisione per la prima volta a Vienna, dove fu condannato a due anni di carcere duro per truffa.

Nel 1884, già sotto il nome di Tschernadieff, generale, e marito di una contessa di Dzengalewski, riuscì a carpire circa 6000 marchi a due *hoteliers* di Dresda, e in seguito fu condannato a quattro anni e mezzo di carcere a Zwickau.

Rilasciato di là, andò a Parigi, dove menò una vita dispendiosa e fu ricevuto nei circoli migliori: fu intimo perfino del figliuolo del generale Boulanger.

Da Parigi scomparve *insalutato hospite*, lasciandovi molti debiti, e due anni più tardi venne di nuovo condannato a Bruxelles per falso in firma, e dopo espiata la condanna venne espulso dal regno.

Nell'anno scorso da Aix-les-bains, e in quest'anno da Torino, inviò un'istanza al governo belga per chieder il permesso di ritornare nel Belgio: in attesa di questo permesso lo colpì il decreto di espulsione dall'Italia, donde si rifugiò a Lugano.»

I FORESTIERI A ROMA

Gli avvisi ricevuti fino ad ora dagli albergatori della Capitale fanno prevedere che quest'anno la stagione invernale sarà brillantissima. Si attendono moltissimi forestieri, specialmente dall'America e dalla Russia.

Per il poeta triestino Giuseppe Revere

Roma 27 — La seduta di stasera del Consiglio comunale aveva un carattere straordinario, perciò nell'aula consigliare si notava un pubblico insolito, composto in massima parte di irredenti emigrati.

Si doveva discutere la proposta dei consiglieri Montenovesi e Mazza per l'innalzamento al Pincio di un busto al poeta Giuseppe Revere, come manifestazione di simpatia della rappresentanza romana, verso le provincie italiane soggette all'Austria.

L'avv. Mazza illustrò l'opera letteraria e patriotica del Revere, riscuotendo calorosi applausi del pubblico.

I consiglieri Guoli, Crispolti e Piperno combatterono la proposta, che fu difesa, fra continui applausi, dall'on. Montenovesi, il quale pronunciò un bellissimo discorso, proponendo che, almeno, sia collocata una lapide alla casa abitata dal Revere in Roma.

Mazza sostenne abilmente questa idea, alla quale si associarono altri consiglieri, e che fu approvata a grande maggioranza.

AMORE E LEGNATE

Voghera 27 — Stanotte un capitano del reggimento *Saluzzo* nel rincasare vide sulla porta della bottega semiaperta, un'ortolana di sua conoscenza che lo consigliò ad entrare, ciò che il nostro capitano non si fece ripetere. Ma appena fu rinchiuso l'uscio, ecco muoversi un mucchio di erbacce depositate in un angolo ed uscirne il marito dell'ortolana ed un facchino suo amico, che senza tanti complimenti furono addosso al malcapitato ufficiale picchiandolo di santa ragione, dopo averlo atterrato.

Per poter uscire, il capitano dovette firmare una obbligazione di pagamento, in rate mensili, di una grossa somma, e promettere per di più di portare subito dei danari.

Il capitano, uscito in istrada per recarsi a prendere la somma impostagli, andò invece a denunciare il ricatto ai carabinieri.

L'altra campana però dice che il capitano sia stato realmente sorpreso dal marito e dell'amico mentre si trovava in colloquio troppo intimo colla bella ortolana.

Ad ogni modo sta il fatto che il capitano ebbe sciupati gli abiti e riportò delle ferite, leggere però, e che stamani venne d'ordine del procuratore del re arrestato il facchino ed il marito Berganzi, trovato in possesso della obbligazione di pagamento fatta dal capitano.

Immaginate i piccanti commenti che si fanno qui, dove il capitano è assai noto.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Per la seduta inaugurale

Roma 27 — A Roma sono già arrivati circa 150 deputati. Le aule di Montecitorio cominciano ad essere abbastanza animate.

Alla seduta inaugurale della sessione assisteranno circa 400 deputati. Tutti i principi reali che sono senatori assisteranno alla seduta.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 novembre.

Nulla di nuovo venne oggi a turbare l'andamento del nostro mercato serico che si mantiene sostenuto come nei giorni scorsi. La fabbrica, le di cui notizie sono sempre eccellenti, continua le sue ricerche e le accompagna con discrete offerte, offerte però che lusingano poco i nostri detentori i quali difficilmente si decidono a cedere la loro merce, avendo la ferma persuasione che potranno ottenere fra non molto prezzi più rimuneratori.

Oggi si ebbe pure qualche domanda in organzini di titolo tondo, rimasti già da tempo quasi negletti.

Inoltre sappiamo di positivo essersi conchiusi numerosi affari in lavorati chinesi che sono molto ricercati e ottengono prezzi in rialzo.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 novembre 1894.

Frutta				
Pera	al quintale da lire	20.—	a	—.—
Pomi	» »	11.—	a	16.—
Castagne	» »	10.—	a	14.—
Grani				
Frumento	all'ett. da L.	—.—	a	—.—
Granoturco	» da »	9.60	a	10.50
Giallone	» da »	—.—	a	—.—
Segala	» da »	—.—	a	—.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a	—.—
Gialloncino	» da »	—.—	a	—.—
Semi Giallone nuovo	» da »	11.—	a	11.85
Sorgorosso	» da »	6.—	a	6.50
Lupini	al quint. da »	—.—	a	—.—
Fagiuoli del piano	» da »	17.—	a	18.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	24.—	a	32.—
Cinquantino	» da »	7.50	a	8.50
Patate	» da »	6.—	a	7.—
Pollame				
Capponi	al Kg. da »	1.05	a	1.10
Galline	» da »	1.00	a	1.06
Polli	» da »	1.00	a	1.05
Polli d'India maschi	» da »	0.85	a	0.90
» femmine	» da »	0.95	a	1.00
Anitre	» da »	0.85	a	0.90
Oche	» da »	0.85	a	0.90
» morte	» da »	0.95	a	1.20
Foraggi e combustibili				
Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.40	a	5.45
Fieno » II.	» da »	4.80	a	5.20
Fieno della bassa I.	» da »	4.50	a	4.65
Fieno » II.	» da »	3.80	a	4.55
Medica	» da »	—.—	a	—.—
Paglia da lettiera	» da »	2.75	a	3.35
Legna tagliate	» da	2.04	a	2.14
Legna in stanga	» da »	1.74	a	1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.90	a	7.40
Carbone II. »	» da »	5.90	a	6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova				
Burro	al Kg. da »	2.10	a	2.20
Burro del monte	» da »	0.—	a	—.—
Formaggio del monte	» da »	0.—	a	—.—
Formaggio del piano	» da »	0.—	a	—.—
Uova alla dozzina	» da »	1.14	a	1.20

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 novembre 1894.

Rendita	27 nov.	28 nov.
Ital. 5 % contanti	90.85	90.95
» fine mese	90.90	90.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.1/2	90.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	272.—	294.—
» 3 % italiane	272.—	271.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	775.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	270.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	646.—	646.—
» » Mediterranee	498.—	498.—
Cambi e valute		
Francia chequè	107.85	107.70
Germania »	132.85	132.1/2
Londra »	27.10	27.08
Austria e Banconote »	216.1/2	216.1/4
Corone »	108.—	108.—
Napoleoni	21.54	21.52
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.1/2	84.1/2
	—.—	—.—
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è  la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in [illegible] da **lire** [illegible] **e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

VOLETE LA SALUTE??



MILANO

Lo SVILUPPO che ha preso l'Acqua da tavola di *Nocera* prova come sia stata riconosciuta ottima nel favorire la digestione e nel combattere i catarri di stomaco e vescica: è migliore della Seltz, che dilata lo stomaco, mentre questa lo restringe.

Rieciolina
Vera arricciatrice
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze



Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

GIUSEPPE REA
UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pellicerie** confezionate e pelli d'ogni qualità.
Maglierie di lana e cotone: corpetti, mutande, calze e guanti.
CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE
Stoffe, velluti, peluche per guarnizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi, nastri
Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in variato assortimento.
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
Deposito esclusivo del **Ristoratore Allen** e **Fior di Mazzo di Nozze**
ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI
IMPERMEABILI in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali
Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri

Diffida - Girolamo Pagliano
nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbrichino il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue,** questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria,* si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre [illegible], la Corte d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano,** ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori,* i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.15	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.07	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.57
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.45	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. [illegible]	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.38

Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Brunitore istantaneo
per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.
Brunitore — Brunitore
Brunitore istantaneo

NOVITÀ



Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo *sport*. È il più completo trattato simbolico della vita sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante una amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone, e il tiro al piccione. L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di profumerie*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco